

TE DEUM - MICHEL RICHARD DELALANDE

Nato nel 1657, quindicesimo figlio di un sarto, salì con rapidità la scala sociale e musicale e, grazie all'abilità nella sua arte, fu colmato di cariche e onorificenze da Luigi quattordicesimo (Re Sole) che lo stimò come proprio compositore di corte. Considerato tra i più rappresentativi compositori del reame di Francia, con Lully e dopo di lui, egli accordò le sue preferenze al campo religioso, conferendo un particolare splendore al grande mottetto a doppio coro, esempio caratteristico della cappella di Versailles all'inizio del secolo diciottesimo. Costruito secondo lo schema classico della cantata (recitativi, arie, duetti, terzetti e coro in opposizione agli interventi solistici, il tutto preceduto da una ouverture) il grande mottetto, destinato alla Messa domenicale del Re, commenta le scritture, salmi, inni, e antifone con un carattere maestoso che doveva adattarsi alla prorompente architettura della cappella barocca di Versailles. Del Te Deum di M. R. Delalande sono conservate alcune versioni manoscritte presso la Biblioteca Reale di Versailles, contenenti ciascuna diverse varianti per quanto riguarda gli interventi solistici. In questo caso si è preferito utilizzare una versione data alle stampe negli anni '50 che radunava grosso modo tutti gli interventi del coro, con le parti d'organo e tromba. L'intero Te Deum si divide in 17 versetti, con un totale di 7 arie, 3 duetti, 10 cori e un'ouverture organo e tromba: la scrittura semplice ma frizzante di Delalande emerge con particolare fulgore nelle parti corali dove le pienezze sonore, tutte barocche, non fanno che conferire grandiosità alle parole del mottetto. Le zone omoritmiche si miscelano adeguatamente con gli intrecci contrappuntistici a dare l'idea di una struttura rifinita nei suoi intagli e nelle sue decorazioni; lo squillante intervento della tromba rende vivo e saettante il percorso armonico e sottolinea la trionfante gloria del ringraziamento al Signore.

Coro San Vito Marano Lagunare

Negli anni Cinquanta del secolo scorso un gruppo di maranesi si unirono sviluppando un'attività corale orientata alla solennizzazione delle principali festività religiose e civili. Nel 1973 il coro prese la denominazione di "San Vito", costituendosi in associazione nel 2000 con la direzione del maestro Giulio Tavian. Da allora ha tenuto numerosi concerti in patria e in Europa. Il repertorio include composizioni sia di carattere sacro, dal gregoriano ad oggi, che profano, dal rinascimento alla tradizione maranese in cui questa compagine affonda le proprie radici. In questi dieci anni l'impegno nel presentare monografie da autori prestigiosi ha portato all'esecuzione, in diverse repliche, dell'inno Te Deum di M.R. Delalande (1657-1726) per coro, organo e tromba; dell'oratorio Historia Divitis-Dives Malus di Giacomo Carissimi (1605-1674) per soli, coro, archi, trombone e organo; della suite Romancero Gitano di Mario Castelnuovo Tedesco (1895-1968) per coro e chitarra.

Giulio Tavian

E' nato nel 1975. Laureatosi a pieni voti in Storia medievale presso l'università degli studi di Trieste, ha pubblicato monografie, articoli su periodici locali e saggi di storia dell'arte locale su riviste specializzate. Nel 1986 frequenta la classe di Pianoforte presso il conservatorio "Jacopo Tomadini" di Udine. E' diplomato in Tromba e Didattica della musica presso il conservatorio "Giuseppe Tartini" di Trieste, studiando Direzione di Coro e Composizione. Studia privatamente canto lirico e organo, tenendo concerti in patria e all'estero. Ottiene nel 2006 l'abilitazione per l'insegnamento della musica nella scuola di ogni ordine e grado. Lavora nella scuola media. Insegna strumento in alcuni istituti di musica della regione e di frequente accompagna strumentalmente alcune compagini corali. E' organista titolare della basilica di Aquileia. Dal 2000 è il direttore artistico del coro "San Vito" di Marano Lagunare (UD) e dal 2005 del coro "San Giacomo" di Pasian di Prato (UD) con il quale ha pubblicato un'incisione.